

in collaborazione con la Biblioteca di Limena presenta

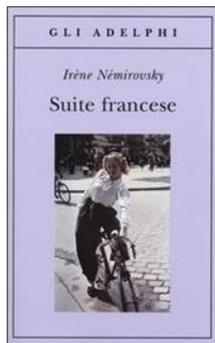
Un'Estate tutta da Leggere 2016

Incontro fra i lettori per confidarci le migliori letture delle vacanze
venerdì 10 giugno 2016 alle 20.45 in Biblioteca



ANDREA Z. propone **IL VIAGGIATORE NOTTURNO** di *Maurizio Maggiani*

Il protagonista è un etologo che si reca sul pianoro dell'Assekrem, al centro del Sahara - luogo pressoché invivibile - per studiare il comportamento delle rondini. Un tuareg, Jibril, gli fa da guida. La tribù di tuareg che vive in quel territorio ha a sua volta usi e costumi molto particolari, che in passato erano stati oggetto di studio da parte di Père Foucauld, un esploratore e studioso della cultura tuareg che si era fatto monaco trappista. L'etologo, affascinato dalla vita di questo religioso ucciso nel 1916 per mano di predoni, si interessa a ricostruire le circostanze della sua morte, e nel frattempo intreccia con Jibril un rapporto di reciproca curiosità verso le rispettive culture, tanto diverse. Tra loro si può parlare quasi di amicizia, favorita dalle condizioni estreme in cui vivono che spingono a instaurare condivisione e supporto. L'etologo oltretutto era reduce da un soggiorno in Bosnia e ne aveva riportato un'altra esperienza ricca di insegnamenti. La convivenza obbligata fra i due uomini tira fuori da entrambi il bagaglio di emozioni e ricordi che si portano dietro, e questo scambio arricchisce e insegna qualcosa a ciascuno dei due. Il libro suggerisce che noi occidentali, quando ci confrontiamo con realtà per noi lontane e insolite, dovremmo porci anzitutto con umiltà e spirito di apertura.



ANTONELLA L. propone **SUITE FRANCESE** di *Irène Némirovski*

Gli sembravano a malapena reali, simili a fantasmi, a ombre dolenti uscite dalle pagine della storia di Francia.

Conosciamo già Irène Némirovsky come autrice de *I doni della vita*. *Suite Française* è il suo ultimo scritto prima di venire internata a Pithiviers il 13 luglio 1942 e poi morire a Auschwitz il 6 novembre. *Suite francese* non è come si può credere, "appartamento francese"; semmai è un seguito, una continuazione dalla prima guerra alla seconda guerra mondiale. Il progetto iniziale di Irène è una sinfonia musicale creata in cinque movimenti, con un ritmo cinematografico, che si legge e si gusta come un film, lasciando il lettore quasi senza respiro. Ma dell'opera che avrebbe dovuto contare cinque parti di circa 200 pagine ciascuna - probabilmente *Tempête* la prima, la seconda *Il dolce*, a seguire *Captivité*, poi *Bataille* e infine *La Paix* - l'Autrice prima della sua deportazione riesce a portare a compimento solo le prime due. A noi arrivano i suoi scritti e appunti grazie alle due figlie di Irène, che fuggono da un collegio all'altro portando con sé la valigia della madre. È incredibile quanto tempo è passato prima di aprire questa valigia, che viene conservata con il Dolore che si ha per la morte della propria madre. Solo quando la sorella minore, gravemente ammalata, decide di scrivere una biografia immaginaria di colei che non aveva avuto il tempo di conoscere, la più grande affida il manoscritto al sovrintendente dell'IMEC per pubblicarlo. Il libro suscita subito vastissimo consenso, tanto che, infrangendo regole inveterate, i giurati del Prix Renaudot gli hanno assegnato il prestigioso riconoscimento a titolo postumo. Ebbene sì, facendo i conti sono dovuti trascorrere più di sessant'anni per avere la possibilità di immergersi nella lettura di questo libro, che inizialmente narra e descrive il destino di una nazione: la Francia, coinvolta nella tragedia della Guerra, che, con l'occupazione nazista, vede la propria gente scappare dalle città per rifugiarsi nelle campagne, sconvolgendo così, crudelmente, la vita di un'intera popolazione civile. Nel proseguire con il racconto, la Némirovski scava sempre più a fondo nell'anima dei suoi personaggi, e mette così a nudo anche il mondo femminile di quel periodo, raccontando la storia di giovani donne "spose della guerra", disposte a fraternizzare con il nemico per non essere soffocate da una realtà triste, angosciante, dove paura, sospetto, crudeltà regolano le relazioni umane. Contrapposte a queste, ci sono donne vecchie, piene di odio, rancore e rifiuto verso chi, in maniera cruenta, ha sconvolto le loro vite, colpendo i loro cari, sradicando le proprie famiglie. In mezzo a questo fiume di sentimenti ed emozioni, crudeltà, violenza, speranza, c'è il nemico che verrà richiamato in patria per una nuova missione, lasciandosi alle spalle la Francia.



ANTONIO propone **I RACCONTI DI PADRE BROWN** di *Gilbert K. Chesterton*

Gilbert K. Chesterton (1874-1936) da ragazzino era considerato un po' ritardato e non completò gli studi universitari, tuttavia per trent'anni ha scritto un gran numero di romanzi, racconti e saggi, e ha raggiunto grandissima fama soprattutto con il personaggio di Padre Brown, un prete detective. Ha frequentato l'amicizia di letterati e intellettuali del periodo quali George Bernard Shaw e Oscar Wilde, ed è stato in lizza per il premio Nobel nel 1934, l'anno in cui lo vinse il nostro Luigi Pirandello.

Padre Brown è un prete dimesso, che passa un po' per tonto, ma ha la grande capacità di sondare e capire l'animo dei criminali con umanità e acume. I racconti che lo vedono al centro - e nei quali non agiscono eroi bensì persone comuni - sono una simpatica lettura.



Un consiglio-flash velocissimo: **Resistenza nonviolenta 1943-1945**, dello storico *Ercole Ongaro*, è un saggio sul valore e il coraggio della Resistenza non armata, quella della gente comune, vissuta in penombra nelle famiglie in modo incruento ma non meno determinante di quella eroica dei partigiani, soprattutto se si considerano gli innumerevoli atti di generosità nel nascondere in casa propria clandestini e ricercati.



CHIARA propone **COME VIAGGIARE CON UN SALMONE** di *Umberto Eco*

Tutto il personale deve essere affetto da menomazioni fisiche.

Il bibliotecario ideale deve anzitutto zoppicare affinché sia ritardato il tempo che trascorre tra il prelevamento della scheda di richiesta, la discesa nei sotterranei e il ritorno. Per il personale destinato a raggiungere su scala a pioli gli scaffali più alti di otto metri si richiede che il braccio mancante sia sostituito con protesi a uncino, per ragioni di sicurezza. Il personale totalmente privo di arti superiori consegnerà l'opera tenendola tra i denti (la disposizione tende a impedire la consegna di volumi superiori al formato in ottavo).

Come viaggiare con un salmone, pubblicato poco dopo la morte dell'Autore, raccoglie diversi testi brevi che si propongono come "istruzioni per l'uso" in varie circostanze della vita quotidiana, all'insegna però del paradosso e di un umorismo sornione alquanto moderno. Eco ci indica, ad esempio, come organizzare la biblioteca ideale o realizzare l'omicidio perfetto oppure viaggiare da un continente all'altro con un salmone nel bagaglio (!), mettendo in

rilievo le incongruenze e le piccole e grandi paranoie in cui siamo coinvolti giocoforza.

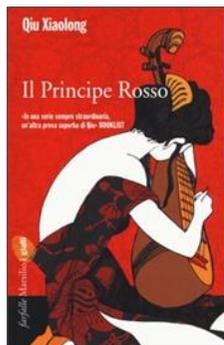
La comicità, a tratti fantozziana, non è delle più originali (gli scritti più vecchi risalgono agli anni '80) ma la lettura è gradevole per la leggerezza e il tono brillante.

Ben altro è stato capace di produrre Umberto Eco, sia come saggista che come romanziere; tuttavia la sua verve si può ritrovare, in modo ben più magistrale, nella famosa traduzione di **Esercizi di stile**, di *Raymond Queneau*, in cui un fatterello quotidiano insapore e incolore viene interpretato in decine di modi e di stili diversi con risultati a volte esilaranti. E questo va preso come un secondo consiglio di lettura per le vacanze!



CRISTINA propone **QUALCUNO CON CUI CORRERE** di *David Grossmann*

Lettura adatta all'estate perché va giù d'un fiato grazie alla tensione di cui è pervaso. Ambientata a Gerusalemme, è la storia di due adolescenti, un ragazzo e una ragazza, che si incontrano rincorrendo un cane randagio. Due vite molto diverse ma anche affini per molti aspetti, e un intreccio di esperienze personali cui si aggiungono gli incontri casuali per le vie della città e le mille sensazioni che la città stessa suggerisce loro. Caratteristica della narrazione di Grossmann è la descrizione dei segni fisici (come la mimica, la postura, i gesti) in modo molto suggestivo, tale cioè da suggerirne l'immagine.



DANIELA D. propone **IL PRINCIPE ROSSO** di *Qiu Xiaolong*

Il libro che vi consiglio per l'estate è *Il principe rosso* (titolo originale *Shanghai Redemption*), nono libro della saga poliziesca dello scrittore cinese Qiu Xiaolong.

Qiu, nato a Shanghai nel 1953, vive dal 1989 negli Stati Uniti d'America. Scrittore e traduttore, insegna letteratura cinese alla Washington University di Saint Louis, ma mantiene contatti costanti con la madrepatria. Alcuni suoi libri sono stati pubblicati in Cina, anche se parzialmente censurati. Come Ha Jin, Gao Xinjian, Dai Sijie e altri scrittori della diaspora cinese, Qiu Xiaolong, espatriato nel mondo occidentale dopo i fatti di Tienanmen, ci parla con obiettività della Cina, partendo da una giusta distanza e da un coinvolgimento minore. Il protagonista dei suoi romanzi polizieschi e suo alter ego è Chen Cao, l'affascinante ispettore capo della polizia di Shanghai, uomo integro, figlio devoto, colto, intelligente, gourmet, poeta e traduttore di Thomas Stearns Eliot, nonché fine conoscitore della poesia classica cinese. Chen è un poliziotto coscienzioso, consapevole dei suoi obblighi verso il Partito, ma estremamente retto e leale nei confronti della società. *Il principe rosso*, uscito quest'anno per i tipi della Marsilio, è una storia di corruzione e di intrighi, "una delle tante storie che accadono nella Cina di oggi". Quest'ultimo romanzo è però più inquietante dei precedenti, perché riflette una realtà sociale che si è andata drammaticamente deteriorando negli ultimi anni. Chen Cao, incaricato di indagare su alcuni alti papaveri della politica cinese, viene allontanato dal dipartimento di polizia e, con lo stratagemma di una finta promozione, esautorato da tutte le sue precedenti funzioni. Qualcuno assai potente sta macchinando nell'ombra contro di lui per attirarlo in una trappola diabolica, distruggere la sua reputazione ed eliminarlo dalla scena pubblica. Contro l'ispettore Chen viene condotta una guerra senza esclusione di colpi, perché le sue ultime inchieste potrebbero svelare la corruzione di alcuni uomini intoccabili, protetti dagli alti vertici del partito. Il caso che viene qui descritto prende spunto dallo scandalo internazionale che alcuni anni fa vide coinvolti i "principi rossi" Bo Xilai, capo della metropoli di Chongqing e astro nascente della politica cinese, sua moglie Gu Kailai, colpevole dell'omicidio di un uomo d'affari britannico, e Wang Lijun, potente capo della polizia, che per salvarsi la vita si dovette rifugiare nel consolato americano. Le tematiche che vengono affrontate in questo romanzo, che non è quindi soltanto un poliziesco, sono molteplici e di triste attualità: la corruzione, lo smottamento morale, le frodi alimentari, l'inquinamento ambientale, la censura, il mondo editoriale compromesso con l'autorità politica, la pratica illegale degli appalti, il dilagare della prostituzione mascherata da night club e sale di karaoke, la perdita dei tradizionali valori confuciani, il culto di Mao e la nostalgia per il buio periodo della Rivoluzione culturale. Mentre si allarga la forbice tra ricchi e poveri nella "terra desolata" che è ormai diventata la Cina contemporanea, il nepotismo permette ai Principi rossi, figli dell'élite del partito, di condurre senza scrupoli una vita di privilegi: "la nostra società è come una mela marcia fino al torsolo" - afferma uno dei protagonisti del romanzo, il poliziotto in pensione Vecchio Cacciatore - *con tutta questa corruzione così radicata nel sistema monopartitico, è inevitabile che la gente sia disillusa e cinica*".



GABRIELLA propone **IL SEGRETO DEL MIO NOME** di *Jax Miller*

La protagonista di questo romanzo è una madre al tempo stesso coraggiosa e... misteriosa.

L'Autrice, Jax Miller, ha 28 anni, è figlia di genitori irlandesi, è nata e cresciuta a New York, attualmente vive a Dublino con il marito. E' appassionata di cinema e fumetti. Questo è il suo primo romanzo, accolto con entusiasmo da critica e lettori sulle due sponde dell'Atlantico. I diritti cinematografici sono stati acquistati dal regista irlandese Gerald Barrett.

È un thriller forte, profondo nei contenuti, molto emotivo; fa leva sulle debolezze e sui sentimenti delle persone. E' autobiografico visto che si rifà a drammi personali che hanno segnato l'anima dell'Autrice. Il libro si dipana con inaspettati colpi di scena e fa trasparire la sofferenza interiore di questa madre. La protagonista si chiama Freedom, è una donna in fuga dagli altri e da se stessa, costretta a rinunciare ai propri figli. Armata del suo coraggio, lotta per salvarli. Per farvi capire il suo forte senso di colpa, ecco un pezzo molto significativo:

Mi chiamo Freedom Oliver e ho ucciso mia figlia. È pazzesco, davvero, e alla fine non so dire se sia stata più assurda la sua morte o la sua vita, comunque la colpa è soltanto mia, sia dell'una che dell'altra. Non è passato poi tanto tempo da quando questi campi si increspavano e fruscivano, accarezzati dalla brezza d'estate come oro danzante nello splendore del mezzogiorno. I purosangue inglesi trottavano sul limitare dei terreni dei Whistler. Se ci penso e tendo le orecchie, sento ancora le risate dei figli dei contadini intrecciarsi agli steli del grano, le spighe fremere dei segreti innocenti di una gioventù che cercava una via di fuga e non aveva alcun posto dove andare. Come Rebekah, mia figlia. Mio Dio, doveva essere così bella!

Un paio di settimane diventano un tempo infinito quando hai alle spalle un viaggio come il mio. Mi manca il fiato: da qualche parte, in questo campo, sono sparsi i pezzi di

mia figlia.

Nella ricerca, Freedom viene aiutata e supportata da persone che hanno capito la sua sofferenza: il figlio Mattley, il cognato Peter, l'agente di polizia Mason... i suoi tre angeli custodi sulla Terra. E per saperne di più... leggetelo!



MARIAGIULIA propone **LA LIBRERIA DEI DESIDERI** di *Claire Ashby*

Il Book Stack era stata la libreria di mio nonno, un dono che io e Steve avevamo ereditato dopo la laurea. Qualcuno potrebbe essere invidioso della mia attività di seconda mano, ma la verità è che gestire una libreria indipendente nell'epoca del dominio di Amazon richiede molta più astuzia che fortuna.

I più bei momenti della nostra vita sono ancora più speciali se abbiamo la possibilità di dividerli con un vero amico.

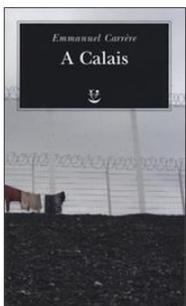
Queste due frasi le ho tratte dal libro d'esordio di Claire Ashby. Di lei si può dire che è autrice di bestseller del «New York Times», è nata e cresciuta ad Atlanta. Quando non legge o scrive, le piace guardare documentari su storie di sopravvissuti a esperienze estreme, o fare lunghe passeggiate dopo il tramonto.

L'ambientazione del romanzo è quella di una libreria americana. Ma questa fa solo da sottofondo del romanzo. Infatti, anche se in maniera molto leggera, questo libro tratta i temi della maternità delle donne single, dei reduci di guerra, delle famiglie allargate, dell'amicizia e della notorietà dei tanti reality show che imperversano in questi anni e della relativa ed improvvisa notorietà da gestire che questi comportano....

Meg Michaels, la giovane proprietaria di una libreria e protagonista del romanzo, si sta leccando ancora le ferite per aver chiuso, una dopo l'altra, due storie con due uomini sbagliati. Durante una festa a casa di amici conosce Theo Taylor, un medico dell'esercito in congedo, che per puro caso scopre il suo segreto: Meg è incinta. Theo è stato ferito in guerra e sembra un tipo scontroso e orgoglioso, ma nasconde in realtà un lato dolce, discreto e premuroso.

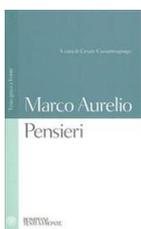
Tra i due, giorno dopo giorno, nasce un legame strano, fatto di dettagli e confessioni, di comprensione... e di una straordinaria attrazione fisica che coglie entrambi di sorpresa. Tra uno scaffale da riordinare, una pila di bestseller da spolverare e una vita che nasce, Meg sarà capace di darsi di nuovo la possibilità di essere felice?

La libreria dei desideri, questo è il titolo del romanzo, è un libro che tratta in maniera molto leggera, molti temi attuali. È scritto in maniera molto scorrevole, che è ricco di colpi di scena fino all'ultimo capitolo.



SEBASTIANO propone **A CALAIS** di *Emanuel Carrère*

Si tratta di un articolo di giornale scritto da Carrère dopo una sua visita alla famosa bidonville "La giungla" di Calais, abitata da clandestini africani e asiatici che da lì cercano di migrare in Inghilterra. Da Calais infatti inizia l'euro-tunnel che unisce i due Paesi, e quindi la città rappresenta una sponda strategica per i flussi migratori clandestini diretti in Inghilterra, dove esiste una maggiore flessibilità nel mondo del lavoro e un sistema di controlli meno rigido che in Francia. "La Giungla" è dunque un luogo di raccolta di emarginati e disperati - qualche migliaio - che la gente del posto chiama con disprezzo "siberiani". Carrère ha scritto questo articolo allo scopo di registrare le reazioni della città (siano esse di ostilità oppure di benevolenza) nei confronti del drammatico e attualissimo fenomeno.



SEBASTIANO propone **PENSIERI DI MARCO AURELIO**

Schopenhauer diceva che solo a 70 anni si può comprendere il libro dell'Ecclesiaste che inizia con "Vanitas vanitatum", e proprio sulla vanità - e sui doveri dell'esistenza - sono incentrate le meditazioni scritte da Marco Aurelio, imperatore e filosofo stoico romano del secondo secolo dopo Cristo. L'opera, suddivisa in 12 libri scritti in greco, si fonda sull'antica filosofia stoica, secondo la quale l'Universo è retto da una Legge necessaria e gli uomini ne rappresentano una parte minima, potendo solo limitarsi a compiere i doveri del proprio ruolo senza sottrarsi alle ragioni superiori che governano il mondo. È stupefacente notare come il grande imperatore, seppure occupato di giorno nelle operazioni militari contro Marcomanni e Sarmati, trovasse la sera la concentrazione e la lucidità per dedicarsi alla stesura di quest'opera morale di universale, eterna e rasserenante saggezza.